Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Anno XLIV - N. 96

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Martedì 19 aprile 1910

(Dispacci Stefani della notte e del mattino)

Le statistiche del commercio internazionale

Un discorso di Luzzatti

Gli emigranti mandano un miliardo in Italia!

Roma, 18. — Stamane al ministero dell'agricoltura si è riunita la prima volta la commissione per studiare le statistiche commerciali internazionali. Intervennero all'adunanza il presidente del consiglio Luzzatti, il ministro dell'agricoltura Raineri che pronunciò brevi parole, inaugurando i lavori della commissione e lasciò poi la parola a Luzzatti che avrebbe meglio potuto indicare gli scopi e i lavori da compiere.

Luzzatti pronunciò un notevole discorso, rilevando che l'importanza della ricerca sullo sbilancio commerciale d'Italia e sul modo col quale effettivamente si ottenga lo indusse a costituire una commissione, che ha incarico delicatissimo ma anche assai proficuo per il paese. E su tutta questa materia è incerto circa la sincerità delle statistiche registrate dal commercio internazionale, sul numero e sull'entità degli elementi ripartitori del gravissimo sbilancio commerciale crescente con rapidità impressionante.

Luzzatti si è addentrato poi in un minuto esame tecnico per mettere in rilievo alcuni casi tipici di discordanza delle statistiche commerciali; illustrò poi le cause delle discordanze, ricordando che a rendere possibile il riscontro fra i dati statistici pubblicati dai diversi Stati, i principali governi stanno per prendere accordi speciali nella prossima conferenza di Bruxelles.

Passando ad esaminare lo sbilancio commerciale Luzzatti ne espone le cause economiche e tecniche. Indi dimostra la necessità della correzione del metodo antico di accertamento dei prodotti di diverso valore in una unica voce e la sussistenza d'errori nella valutazione dei prezzi medi delle singole voci, onde occorre provvedere all'organizzazione di un servizio permanente di registrazione ed alla riforma della commissione dei valori per le dogane. Luzzatti soggiunge che, ottenuto in quanto è possibile la correzione delle statistiche, resterà da cercare come con l'Italia copra il suo bilancio con le rimesse degli emigranti, coi viaggiatori, con gli acquisti di beni immobili da parte degli stranieri ecc.

Luzzatti esamina quindi qualche punto importante degli elementi integratori, particolarmente le rimesse dicendo che se le statistiche degli Stati Uniti in proposito sono esatte è forse lecito congetturare che la somma delle quote rimesse si avvicina al miliardo. Conclude dicendo che solo queste integrazioni diligentemente condotte possono spiegare le ragioni del cambio con l'estero relativamente mite di fronte allo sbilancio commerciale così forte.

Ritiratisi i ministri, Luzzatti e Raineri assunse la presidenza della commissione l'on. Chimirri in assenza di Bodio. Fu deliberato di nominare due sottocommissioni, alle quali dovrebbe affidarsi l'esame di speciale argomenti. Alla nomina delle sottocommissioni dovrà provvedere l'on. Chimirri.

Alla seduta assistevano il comm. Bonaldo Stringher e l'on. Morpurgo.

Il ballottaggio di Lugo

Lugo, 18. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione di ieri: iscritti 7146, votanti 5717, *Masi* 2505, *Cappa* 1000, *Brunelli* 2014, schede bianche 54, nulle 62, contestate 4. Proclamato il ballottaggio fra Masi e Brunelli.

Il ballottaggio di Albano Laziale

Albano Laziale, 18. — Risultato definitivo dell'elezione di ieri: iscritti 9369, votanti 6976, Valenzani 3108, Salvemini 1920, Soderini 1643. Proclamato il ballottaggio fra Valenzani e Salvemini.

La crociera della regina Alessandra

Gaeta, 18. — E' giunto il yacht reale inglese *Victoria and Albert* con la regina d'Inghilterra, scortato dall'incrociatore *Abukir* e da due torpediniere. Furono scambiate le salve d'uso.

I giovani turchi e l'Albania

Metodi di pacificazione e di civilizzazione

Costantinopoli, 18. — Le notizie ufficiali da Pristina segnalano che l'ordine colà è ristabilito. E' giunto il comandante in capo. I tribunali cominciano a funzionare. Il consiglio dei ministri decise di prendere nuove misure di pacificazione e di riforme per l'Albania, fra cui il divieto del porto d'armi, l'apertura delle scuole e l'istituzione dei Tribunali.

Roosevelt fra gli ungheresi amanti della pace

Budapest, 18. — Roosevelt a mezzogiorno si recò al palazzo del parlamento per assistere alla seduta del gruppo ungherese dell'Unione interparlamentare per la pace. Gli fu presentato un indirizzo di saluto, quindi Roosevelt partecipò alla colazione offertali dall'arciduca Giuseppe.

La sommossa in una provincia della Cina

Dopo la devastazione sarebbe venuta la calma

Shanghai, 18. — Le notizie da Changtsa dicono che il figlio del governatore fu ucciso e che il palazzo del governo fu distrutto dai ribelli. Questi in numero di 24,000 saccheggiarono poscia la città, incendiandola. Il consolato giapponese e tutte le missioni furono distrutte dal fuoco ovvero con altri mezzi. La cannoniera inglese *Tistle* affondò una giunca navigante senza lumi. Dicesi che a bordo della giunca trovavansi tre missionari che sarebbero annegati. (*Vedi III pag.*).

Hankon, 18. — Si annuncia che la tranquillità fu ristabilita nel Changtsa. Il tesoriere della provincia prese la direzione degli affari.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI PARIGI contro la tratta delle bianche

Parigi, 18. — Fu aperta oggi al Ministero degli esteri sotto la presidenza del ministro Pichon la conferenza internazionale che ha per oggetto di studiare le misure da prendere per reprimere la tratta delle bianche coi mezzi legali e per opporsi alla circolazione internazionale delle pubblicazioni contro il buon costume.

Il principe ereditario di Serbia

Belgrado, 18. — Il principe ereditario è partito stamane per Parigi ove si recati a visitare suo zio, il principe Arsenio Karagiorgevic gravemente malato. Da Parigi il principe si recherà alla Francia meridionale, poscia a Roma.

UNA GRANDE LOTTA fra i SOCIALISTI di TRIESTE

Bracciolarghe contro Todeschini

I socialisti imperiali non lasciano parlare gli avversari

Trieste, 17. — E' noto che a Trieste in seguito all'atteggiamento, favorevole agli immigrati slavi, del partito socialista, in questo avvenne una scissione. Si costitui una sezione autonoma, alla quale si deve la creazione della Camera di Lavoro e di numerose organizzazioni di mestiere.

Ora per la prima volta i due gruppi si trovarono di fronte: si tratta di eleggere la nuova amministrazione della Cassa di assicurazione contro le malattie, una istituzione di mutualità obbligatoria che esiste dal 1888 e che conta a Trieste circa 40,000 affiliati I socialisti la tengono da un triennio, essendovi entrati senza trovare opposizione d'altri partiti. Ora gli autonomi dicono che l'amministrazione socialista... ufficiale, rovinò la Cassa, la quale sarebbe secondo essi all'orlo del fallimento; mentre i socialisti rispondono che non soltanto la Cassa nel triennio diede avanzi annui non minori di 60,000 corone, ma i fondi crebbero, le sovvenzioni di malattia aumentarono, il servizio medico migliorò, ecc.

La lotta preparatoria elettorale è asprissima, e minaccia di peggiorare fino all'otto maggio, giorno destinato per le elezioni, che si compiono su una lista di 40 consiglieri.

Le probabilità maggiori sono per i socialisti ufficiali, che tengono attualmente la Cassa ed hanno tutto il lavoro preparatorio elettorale in mano.

Però non sono escluse sorprese.

Il partito nazionale ha dichiarato l'astensione; ma a fianco dei socialisti autonomi, si sono messi molti liberali e i mazziniani.

Oggi si tenne un comizio al quale intervennero in gran numero i partigiani dei due partiti in lotta. Per gli autonomisti era oratore Comunardo Bracciolarghe.

Il Comizio è riuscito tumultuoso. Avendo la maggioranza socialista (dopo che l'oratore socialista ebbe fatto l'apologia dell'Amministrazione della Cassa) impedito al Bracciolarghe di criticarla avvennero tumulti. Il presidente slavo, Cerniutz e Todeschini, il famoso Todeschini, passato all'imperialregio socialismo di Trieste difesero l'amministrazione. I socialisti autonomi non potendo parlare si ritirarono.

All'uscita la pioggia impedì che continuasse il dibattito più violentemente.

Oggi VI e VII si riferiscono a lavori riguardanti la frazione di Priola e precisamente a repellenti sul Rio Saustri e lavori di fabbricati sulla malga Palar — due progetti redatti dal geometra G. B. Quaglia che vengono condizionatamente approvati.

Stanchi i consiglieri di tanto lavoro hanno rimesso alla prossima seduta altri 6 oggetti posti all'ordine del giorno.

Oggetto V. Ratifica delibera della Giunta per onoranze funebri al custode comunale che servì per ben 50 anni il suo comune con ogni lode — approvato unanimamente.

Da MANIAGO

I particolari sul suicidio di una ragazza ventenne. Ci scrivono 18 (*n*). Ieri mattina il cappellano di Fanna, Don Tranquillo Miniutti, facendo ritorno alla sua abitazione dopo di avere celebrato la prima Messa, trovava con sorpresa la porta chiusa. Non potendo comprendere la ragione di tale fatto, dopo avere ripetutamente picchiato e nessuno avendo visto uscire la sorella del Reverendo, che doveva quindi trovarsi in casa, dovette decidersi a forzare la porta. Salite le scale e giunto alla camera della sorella uno spettacolo raccapricciante si parò avanti alla sua vista.

La sorella Emilia di anni ventuno appena, era distesa a terra in un lago di sangue proveniente da ferite alla testa. Sopraggiunte altre persone venne mandato per il medico e per i carabinieri. Il medico non potè che constatare la morte quasi istantanea avvenuta in seguito a *tre* colpi di rivoltella sparati nella testa vicino alla tempia destra. La rivoltella che venne sequestrata dal Brigadiere dei Carabinieri, aveva ancora due cartuccie cariche e apparteneva al fratello dell'Estinta il Reverendo Cappellano di cui sopra.

Circa alle cause che spinsero una giovane nel fiore dell'età e delle speranze, a procurarsi una sì miseranda fine, sono più che a sufficienza spiegate in una lettera lasciata in evidenza sul tavolino. Da questa risulta che la decisione estrema venne presa colla massima freddezza e ponderazione in seguito ad uno scoraggiamento profondo dal quale l'Emilia Miniutti era stata invasa, ritenendosi sola al mondo e senza alcun appoggio. Essa lasciò una specie di testamento col quale disponeva, che venisse erogata la somma, di L. 500 — per la celebrazione di cento messe in suffragio dell'anima sua; ad una amica, lasciò L. 50, più tutti gli effetti di vestiario; alla Congregazione di Carità di Fanna lasciò L. 200, da distribuirsi ai poveri. Come si può immaginare il fatto destò immensa impressione nel paese di Fanna dove la povera Emilia Miniutti era da tutti conosciuta e benevoluta per le sue cortesi maniere e per la gentilezza e bontà d'animo.

Da MARTIGNACCO

Nuovo Procuratore — Consiglio Comunale — Tristo cittadino. Ci scrivono, 17 (*n*). Il dott. G. B. Michelloni riportò ieri il massimo dei punti negli esami di Procuratore sostenuti avanti la Corte d'appello di Bologna. Felicitazioni cordiali ed auguri di brillante avvenire professionale.

— L'altra sera fu aperta la sessione consigliare primaverile. Tacendo di minori affari, fu deliberata l'accettazione del mutuo suppletivo di L. 25 mila dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici scolastici — fu deliberata la revisione della tariffa per la tassa di famiglia elevando il massimo da L. 25 a L. 100 — fu modificato il regolamento per la tassa sui cani prescrivendo disposizioni restrittive per la circolazione dei medesimi, fu indetto un *referendum* fra gli elettori amministrativi di Martignacco e Faugnacco sul preferibile modo di risolvere la radicale sistemazione dei rispettivi cimiteri. — fu respinta la proposta per la costruzione di un consorzio pel servizio di ufficiale sanitario — fu votato l'ordine del giorno proposto dal Circolo Cacciatori friulani per la protezione degli uccelli. Il consiglio, che era quasi al completo, fu un esame in tutte le dette deliberazioni.

— Il Tubero Marino di cui la cronaca nera dei giornali si è in questi giorni occupata, è nato effettivamente in un casolare di Martignacco. La di lui famiglia però non è del luogo ed ebbe qui soltanto occasionale e breve dimora.

I ladri nelle chiese

Ci scrivono da Ronchi, 17: La notte scorsa i ladri discesi nella chiesa di San Lorenzo per il tetto apersero la sagrestia e fecero mano bassa di tutto, asportando oggetti per un valore di 1500 corone.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Dove è la Vandea? — Perchè sono contenti di Dal Gobbo — Il leone di Bagnaria — La sua ridicolissima uscita.

Ci scrivono, 18:

Il periodico settimanale socialista pubblica una corrispondenza da Bagnaria Arsa, intitolata: « La Vandea alla riscossa », la quale dimostra tutta la bile di *persona sconfitta*, con tale ingenuità infantile da non accorgersi delle continue contraddizioni in cui cade, e delle grasse risate che provoca spontanee in ogni lettore, nè più nè meno come quando si sta a sentire il buffone in una farsa. Il *Lavoratore* non sa che nella questione delle sede municipale la vera *Vandea* era costituita da parecchi capitalisti di Palmanova, tutti possidenti o industriali nel comune di Bagnaria, la *cricca* palmarina (come diceva il *Paese*), che o per ragione di interessi o per odii personali muoveva guerra spietata ad altri possidenti che risiedono in detto comune. L'autore della predetta corrispondenza che sfoga il fiele proprio con buona dose di insolenze, come avviene per chi non ha ragione, non può essere che un tirapiedi di quella Vandea se pure non è un componente la Vandea stessa. Tale autore parla di « milionari e furbi che non temono legge nè autorità », di « potente e temuta combricola » ecc. Veramente la potente combriccola è quella citata nell'opuscolo *pro Bagnaria* scritto dal firmato così: bagnarese autentico G. B. Zucchi e mandato ai consiglieri provinciali, là dove dice: un Brugger, un Cravigi, un Rea, un Bellina, un Trevisan ecc. ecc., ed io non avrei creduto che quel corrispondente attribuisse tanta potenza ed autorità ai quei modesti possidenti di Sevegliano e Privano. Tutte le accuse poi fatte a questi possidenti di sistemi e mezzi indegni, di spudorate manovre nelle ultime elezioni, si ritorcono tutte su colui che ha scritto quella corrispondenza e sui suoi seguaci o padroni (partito di Bagnaria) anzi dirò meglio che tali accuse furono già mosse dai componenti l'antica maggioranza e da chi si sentiva danneggiato da quei sistemi; lo sa certo chi ha letto i quattro giornali quotidiani della città i quali più che non il *Lavoratore* girano per le mani delle persone istruite.

Un seguace del partito di Sevegliano ha in mano prove schiaccianti di violenze e mezzi indegni usati da parte di elettori componenti l'altro partito.

Altra contraddizione: il giornale *Lavoratore* dà in quella corrispondenza, o meglio si fa dare dal *Lavoratore*: una frecciata alla Prefettura, e poi con dolce compiacenza si loda la relazione del commissario cav. Dal Gobbo, la quale relazione fu impastata a Palmanova, cioè a traverso il prisma delle idee della Vandea palmarina colla quale passava le serate il venerando si ma debole cavaliere. E notate che tale commissario fu mandato dalla prefettura. Ah come fa comodo ricorrere all'opera prefettizia dopo averla detestata!

La corrispondenza del *Lavoratore* accusa tutta la stampa di stare a servizio dei feudatari di Sevegliano, e di aver bersagliato con ogni sorta di calunnia e insinuazioni *il solo* nono che ha avuto coraggio di affrontare detti feudatari. Adagio Biagio perchè la rabbia ti rende impaziente e ti fa dire castronerie. Non fu quel solo uomo, cioè l'ex sindaco Zucchi, cioè il bersagliato, ma furono anche altri, lo furono anche i suoi seguaci e galoppini, lo furono anche alcuni preti agitatori, (mentre la maggior parte dei preti del comune furono lodati perchè tranquilli ed imparziali) Si legga, si legga il *Paese*, e si veda anche il nostro giornale, e si vedrà che si fa molto misurati nel pungere quelli che ragionavano coi piedi e seminavano gli odii. E quanto all'ex sindaco *il leone* come dice la corrispondenza, si sarebbe potuto dire di più ma è inutile dal momento che fu usata la seguente frase;

« Donde viene e cosa fece il signor Zucchi capitato nel predetto comune, lo lascio indagare agli altri ». Ti conosco mascherina.

Impossibile non rilevare nella corrispondenza del *Lavoratore* l'asserzione che, nel salvataggio della gran barca che minaccia di naufragare si distinse come buon pilota quello scrittore di nautica, che da Castions delle Mura scrisse talora di cose marinaresche, volendo dare dei punti a Bettolo, e facendo ridere anitre e oche da lui scambiate per navi da guerra. A parte la stima che si dimostra per Bettolo mentre i socialisti lo combattono, sgorga spontanea la risposta, che fra quelle oche che ridevano c'era proprio lui, il bilioso corrispondente, appunto pel fatto ch'egli non poteva comprendere quegli scritti, compresi invece dalle persone meno ignoranti di lui. Ma poi quale contraddizione! Fare passare per un abile pilota nella battaglia elettorale chi scambia anitre per navi o flotte? Sarebbe lo stesso che scambiare l'ex uscire Zucchi, *il leone* come lo chiama o come si chiama il corrispondente del *Lavoratore*, per l'ammiraglio Bettolo... solo che il paragone è inverso. Ho nominato il *bilioso* corrispondente, e infatti udite queste frasi allusive all'ex minoranza del comune: « La freccia del cav. Dal Gobbo li ha colpiti, devono o tosto o tardi marcire e morire per opera della cancrena che li ha invasi », e poi: « Buffoni, vergognatevi, non deridete chi vi è superiore » ecc.

« Vedremo se si avvererà l'augurio dell'ammiratore del R. Commissario. Infine il detto corrispondente accusa i *civili* e *casti* consiglieri dell'attuale maggioranza di « non essere venuti in aiuto del Commissario quando si sentì per un momento stanco di parlare e desiderò un bicchier d'acqua! » Oh bella se ci pensò all'acqua il segretario che stava presso lui! C'è bisogno per questo di dare del *cuor duro* ai consiglieri? Ma tale accusa non sarebbe stata mossa ai consiglieri presenti alla lettura della relazione se sul *Giornale* io non avessi scritto, che il consigliere della minoranza Zucchi interloquì durante la lettura per dire solamente: sig. Commissario se si sente a disagio si sieda pure. Il commissario non aveva certo bisogno di quell'invito, e perciò la sortita del padron di casa.. perdon! del cons. Zucchi fu proprio intempestiva, e non occorre giustificarla col dare del cuor duro agli altri consiglieri perchè non hanno preso la parola. E' inutile sig. corrispondente... di voi stesso ogni giustificazione.

Quella sortita è stata ridicolissima, e ridicolissimamente debuttò il loquace consigliere.

Da CIVIDALE

Il tifo a Moimacco. — L'acquedotto Poiana Ci scrivono 18. (*n*). Parecchi casi di tifo sono stati accertati in questi giorni nella vicina Moimacco. Si attribuisce la causa all'abuso di certe famiglie nell'adoperare l'acqua di un roiello, per lavagi od altro; roiello sospetto quale veicolo del male.

— In causa delle pioggie intermittenti, ben poco si è potuto fare in questi giorni alla sorgente della Pojana.

Speriamo quindi nel buon tempo e nella buona volontà di.... tutti.

Da CAMPOFORMIDO

La latteria sociale. Ci scrivono, 17 (*n*). Dopo poche settimane di fervido e disinteressato lavoro di bravi volenterosi, oggi nell'ameno paese di Basaldella ha cominciato a funzionare regolarmente la latteria sociale, con locali molto adatti, concessi gratuitamente dalle gentilissime signore Marussig, sempre pronte a dar prova della loro affezione al paese. Il completo macchinario è stato messo in opera dal valente signor Tramonti di Udine.

Tutti si attendono da questa benefica istituzione ottimi risultati, che non potranno venir meno, se si tien conto del buon volere del Consiglio d'Amministrazione composto dei migliori elementi e di tutti sotto la presidenza dell' Ill.mo sig. Conte Olgrado.

Vi terrò informati per l'inaugurazione.

Da SPILIMBERGO

Serata di beneficenza — Cose militari. (*Tiflis*) ci scrive, 18 (*n*). Un teatrone quello di ieri sera per assistere alla serata pro Asilo Infantile data dai dilettanti del circolo « Cavallotti ».

Aprì il fuoco il simpatico « brillante » della compagnia sig. Gottardo Tomada con la conferenza « Il naso » e fu molto applaudito. Seguì quindi « Vipera » nella quale presero parte le signorine Ines Garzi e Cherubina Linzi ed i signori Bobelli Bonello e Tomat. Il pubblico applaudì calorosamente tutti quanti. Bellissimo e ben detto il monologo « Rosina che se sfoga » e la signorina Linzi dovette bissarlo fra incessanti battimani. Brillante la farsa che chiuse lo spettacolo ed anche qui gli applausi non mancarono come non mancarono all'orchestra Cigaina che, come sempre, suonò della bellissima musica. Molti applausi si ebbe specialmente nel centone del *Mefistofele* che speriamo di riudire alla prossima rappresentazione.

— Fra giorni anche il 5° squadrone lancieri Milano prenderà posto nelle nuove caserme che sono quasi ultimate. Così tutta la cavalleria qui accantonata avrà il suo alloggio stabile.

Da SUTRIO

Affari comunali. Ci scrivono 17 (*n*). Quest'oggi fu convocato il Comunale Consiglio in seduta ordinaria per discutere i seguenti oggetti, presenti 13 su 15 consiglieri, gli altri due mancanti per morte e per rinuncia.

Oggetto I. [nomina dell'ingegnere, collaudatore del lavoro di sistemazione della strada Priola-Noiaris e relativo ponte sul Rio Saustri: Nominato l'ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo a voti unanimi. Oggetto II. Approvazione del lavoro di sistemazione dell'acquedotto della fraz. di Nojaris, che deve servire anche nei casi d'incendio; approvato dopo alcune osservazioni che siano cioè fatte in tempo opportuno nuove raccolte d'acqua rinvenute lungo la condotta e che sia costruita una camera serbatoio. Oggetto III. Consegna suppletiva della condutture del nuovo acquedotto di Sutrio pel quale furono già eseguiti i lavori di raccolta. Dopo lunga e viva discussione venne approvato il verbale di consegna come proposto dall'ing. Calligaris, salvo il riparto di certe spese speciali. Oggetto IV. Approvazione del consuntivo della Congregazione di Carità — Approvato ad unanimità con un civanzo di L. 39. — circa.

Da CASTIONS

Sequestro di contrabbando a due donne. Ci scrivono, 18 (n). La mattina del 14 corr. un drappello della Brigata Volante di Palmanova composta dell'App. Mameli Antonio e Guardia Gildoni Emilio conseguì nelle vicinanze di Castions di Strada il sequestro di kg. 29 di tabacco da fiuto e 6 di tabacco da fumo, a carico di due donne identificate per Stocco Maddalena e Stocco Regina di Castions, tessitrici.

DA FAEDIS

Grave rissa - Due colpi di coltello. Ci telefonano: Questa notte verso le 2.30 fu accolto al vostro ospedale il venticinquenne Cecotti Giuseppe contadino da Faedis, il quale fu ferito ieri sera da un certo De Luca Enrico pure di Faedis.

Il gravo fatto avvenne sulla strada che conduce da Faedis a Ronchis e precisamente presso l'Ancona. I due giovanotti assieme ad altri compagni avevano molto bevuto e cantato durante la serata e poi si dirigevano verso le proprie case, quando sorse un litizio fra loro.

Ad un tratto il Cecotti diede uno schiaffo al De Luca, il quale esaltato dal vino ed eccitato dall'ira, estrasse il coltello e colpì due volte l'avversario alla spalla ed al polso.

Si crede che la causa della rissa provenga da futilissimi motivi, o meglio dalla esultazione alcoolica.

All'ospedale i medici riscontrarono al Cecotti Giuseppe una ferita da taglio alla spalla destra ed un'altra ferita da taglio alla spalla destra ed un'altra ferita profonda con recisione di tendini al polso destro. Fu giudicato guaribile in 20 giorni, salvo eventuali complicazioni.

I carabinieri di Faedis fanno indagini e sono alla ricerca del feritore.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 18 aprile 1910)

La prossima seduta del Consiglio Provinciale

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni sugli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta pel 2 maggio p. v.

Per la mostra bovina di Maniago

Accordò un sussidio di L. 300 per la seconda Mostra bovina mandamentale che avrà luogo a Maniago nel prossimo mese di settembre.

Scuole d'Arti e Mestieri

Deliberò di far luogo al pagamento della seconda rata del sussidio assegnato per l'anno 1910 alle Scuole d'Arti e Mestieri, e di disegno per gli operai di Udine, Nimis e Prato Carnico.

Per l'esonero dell'imposte di R. M. dagli operai

Deliberò di associarsi alla petizione collettiva da inviarsi al Ministero delle Finanze per iniziativa della Provincia di Milano perchè siano esonerate dall'imposta di Ricchezza Mobile tutte le mercedi degli operai e salariati in genere, e non solo quelle non superiori a L. 3.50, o quanto meno che l'esonero venga esteso a tutte le mercedi che non superano le L. 5 al giorno.

Una medaglia per il Tiro a Segno

Accordò una medaglia d'oro per la nona Gara federale di Tiro a segno che avrà luogo nel corrente anno a Cividale.

Strada del Monte Croce

Approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il progetto di costruzione del II. tronco della strada provinciale del Monte Croce da Rigolato a Forni Avoltri, deliberò d'indire l'asta pubblica a schede segrete ad unico incanto sulla base di L. 383.331.63.

Autorizzazione a lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Collegio Uccellis

Prese atto della lettera del Presidente del Collegio Nazionale Uccellis che partecipa la costituzione del Consiglio amministrativo e l'insediamento del medesimo nel giorno 15 marzo p. p.

Alienati poveri

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 13 alienati poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

Autorizzazione a prestito

Autorizzò la contrattazione con la locale Cassa di Risparmio del prestito di L. 220,000 già assentito dal Consiglio prov. quale metà della spesa preavvisata per la costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada del Monte Croce, rimanendo l'altra metà a carico dello Stato.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale

Approvò, per parte sua, salvo la determinazione del Consiglio Provinciale, il conto consuntivo 1909 dell'Amm.ne provinciale che si chiude con un avanzo d'amministrazione di L. 331678.80.

Aumento di salario

Deliberò di accordare l'aumento personale del decimo sul salario degli infermieri del Manicomio provinciale.

Affari varii

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione d'interesse della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Cronaca cittadina

Il commiato del generale Garioni dagli ufficiali del 79 fanteria

L'altra mattina il generale comm. Garioni, già comandante della brigata Roma, e testè nominato comandante della Scuola Centrale di Tiro di Fanteria, prese ufficialmente commiato dagli ufficiali del 79, riuniti a gran rapporto nella caserma del Comando di tal reggimento.

Fu quello, nella sua semplicità e nell'espressione necessariamente contenuta dalle esigenze riguardose della disciplina, una dimostrazione solenne di affetto all'egregio uomo.

Il generale Garioni colla parola facile, concettosa, che gli ufficiali del 79 avevano, già tante volte, avuto opportunità di apprezzare nelle magistrali, sintetiche sue critiche di operazioni militari, disse del rincrescimento vivissimo, con cui lasciava il comando della brigata Roma, da lui tenuto con orgoglio e con amore, nonchè gli ufficiali dipendenti, a cui la pratica quotidiana del servizio e la conoscenza acquisita dalla valorosa, solerte loro opera, lo aveva stretto con vincoli di speciale affetto. Rivolse quindi agli ufficiali calda esortazione, perchè dalla fiera coscienza, che tutti devono sentire, di appartenere alla brigata Roma, la quale si onora del nome della grande madre latina e della sorte di essere sentinella d'Italia in questa bella, patriottica terra del Friuli, ciascuno traesse incitamento e forza a migliorarsi e a produrre opera sempre più degna.

In tale nobile esortazione, in cui la parola del generale riassumeva tutto l'indirizzo da lui dato all'opera del suo Comando, palpitava la sua voce commossa ed essa trovava degno eco nell'animo degli ufficiali, che forse in quel momento ebbero bella la visione della brigata Roma, guidata in un periodo efficiente di lotta dal generale Garioni, e sentirono tutto il rammarico di perdere un tale condottiero.

A menomare questo senso di rimpianto, però, suonarono confortanti le ultime parole del generale, che, accennando al prezioso acquisto fatto dalla brigata Roma col nuovo comandante, generale Salsa, lo disse vera gloria autentica della gloriosa nostra epopea Africana, mente e fibra di condottiero, quale ogni esercito potrebbe gloriarsi di avere, concludendo col dire essere un tale comandante sicuro affidamento delle future sorti della brigata.

Il generale Garioni infine, dopo avere invitato i comandanti di compagnia a porgere personalmente il suo memore saluto a tutti i militari di truppa, volle stringere la mano a ogni ufficiale del reggimento.

Ultimata così la parte ufficiale della riunione, nelle sale del Circolo del 79° venne, con signorile larghezza di trattamento, offerto un rinfresco d'onore al Generale, ciò che diede occasione al colonnello cav. Rossi, comandante del 79°, di presentargli, con parola elevata, il saluto degli ufficiali del Reggimento e di esprimergli il vivo rincrescimento, ch'essi provano nel perdere un tale comandante di Brigata.

Rispose il Generale Garioni, rinnovando agli ufficiali l'espressione del suo affetto.

Prese da ultimo la parola il capitano Pugliese, aiutante di campo della Brigata Roma, il quale con una di quelle splendide improvvisazioni, che caratterizzato l'eloquenza affascinante del brillantissimo ufficiale, trascinò all'entusiasmo l'uditorio. E l'evviva al Generale Garioni, proruppe spontaneo dal petto di tutti gli ufficiali del 79° dopo che l'oratore ebbe con pensiero felicissimo invitato a bene augurare al proseguimento completo e sicuro dell'opera di presidio e di difesa di questa bella regione Friulana, a cui il Generale Garioni, con cuore di italiano, con cuore di soldato, dedicò tutta l'attività instancabile della sua nobile mente; tale evviva, dico, insieme col fervido saluto al baldo Generale, suonò altresì voce riconoscente per il felicissimo oratore, che aveva saputo così degnamente interpretare il pensiero di tutta l'ufficialità della Brigata.

Il Generale Garioni, mente geniale, cuore di vero soldato, tempra acciaiata di cavaliere e di marciatore: per quella forza di attrazione, che le figure veramente superiori esercitano su quanti le avvicinano, lascia nella Brigata Roma, una somma preziosa di affetti, di cui testimonio gli saranno pure le medaglie d'oro commemorative dei due reggimenti, che gli verranno quanto prima offerte in dono.

Agli ufficiali della Brigata, che sentitamente rimpiangono il loro bel Comandante, giovane d'anni, ma ancor più giovane di cuore e di tempra, è conforto però, come ebbe a dire con immagine smagliante il Capitano Pugliese questo pensiero: che, cioè, il tesoro di fecondo vigore, quale il generale Garioni, con dovizia di gran signore, dalla mente e dalla fibra eccezionali, profonde in ogni campo, in cui sia chiamato ad esplicare l'opera sua, si tradurrà, presso il nuovo comando della scuola di perfezionamento, in nuova fronte di energia, di attività produttrici di ufficiali, veramente capaci d'istruire, di educare il nostro soldato.

Ombre e luci intorno al truce misfatto

Gli arresti di ieri - Un'associazione a delinquere

Anche nella giornata di ieri la pubblica sicurezza proseguì le attivissime indagini.

La bicicletta rubata

Al mattino venne interrogato tal D'Agostino Luigi d'anni 21 abitante nello stesso cortile del Tubero e del Bares.

Egli venne interrogato intorno la bicicletta rubata alla ditta De Luca e che venne sequestrata della p. s. in un fetido sottoscala che congiunge le abitazioni del Bares e del D'Agostino. Noi ricordiamo però d'aver visto in casa del Bares, al momento della prima perquisizione, una bicicletta addossata al focolare.

Il D'Agostino venne, però rilasciato ieri stesso.

« Non voglio più vederlo! »

Per appurare la circostanza della bicicletta siamo entrati nel cortilone di via Ronchi.

E siamo passati dinanzi la casa del Bares..

Dietro i vetri sporchi della porta vedemmo il padre che lavorava seduto al bichetto. Risuolava un paio di scarpe. In quel momento maneggiava il trincetto.

Siamo entrati. Vicino alla porta era un vecchio. Un amico di casa evidentemente. Nel mezzo dell'angusta stanza il bichetto. Vicino al focolare la vecchia madre, taciturna, dalla fisonomia impietrita del primo giorno.

Al vecchio Bares chiedemmo:

— Il padre di Tubero si è recato a visitare il figluolo alle carceri, farete altrettanto voi?

— No. Non voglio più vederlo. Mi fa troppo soffrire!....

E scoppiò in pianto disperato.

La cena dell'anitra

La sera dell'11 corr. i malandrini Tubero e Bares invitarono gli amici ad allegro simposio. Era di lunedì. La giornata sacra degli scioperati. Il convegno ebbe luogo nell'osteria al « Cordaio » tenuta dal tal Lavaroni detto *Mostaccia* in vicolo Lungo n. 15.

V'intervennero oltre gli anfitrioni, Giuseppe Ivancigh e sua moglie, Marino Francesco d'anni 27 da Piazza Armerina di Sicilia detto il *Siciliano*, Luigi De Puppi, tutti operai meccanici. La cena era ghiotta: un'anitra e pasta asciutta.

L'anitra era stata cucinata nell'osteria. E l'aveva portata verso le quattro Marino Tubero. Era involta in un sacco da carbone.

L'oste che la cucinò, osservò ch'era stata uccisa a bastonate ed aveva le ossa delle zampe fratturate.

E che legnate!

L'osteria al « Cordaio » ha un'apparenza civile. Appena entrati v'è una stanza con il banco e che mette a destra nella camera in cui venne consumata la cena a diritta di chi entra nella sala tutta adorna di festoni e con un organo meccanico a specchi dove si balla. Più in dentro v'è il focolare. All'osteria è annesso un giuoco di boccie separato da un breve rigagnolo dall'orto della famiglia Lodolo. Anzi, Giuseppe Lodolo, il padre del fattorino arrestato era frequentatore dell'osteria; e il figliuolo Luigi spesso veniva a trovarlo saltando il breve rigagnolo.

Come dicemmo, dunque, la cena venne consumata nella stanza a destra di chi entra. Vi sono due grandi tavole dirimpetto l'una dell'altra; alle pareti due oleografie della *Bohême*.

Nella tavola vicina mangiava la sua consueta cena la figliuola del proprietario, Lavaroni Gina d'anni 15.

La interrogammo sui discorsi tenuti dai commensali, ed essa non seppe dirci altro che ogni tanto sentiva sghignazzate e la frase: « eh! che legnate! ».

Evidentemente essi si riferivano alla

provenienza furtiva dell'anitra

la quale — a quanto emerse dagli interrogatori stringenti e accurati dell'egregio e infaticabile cav. Levi e dalle acute indagini della brava guardia scelta Fortunati — era nota a tutti i commensali meno forse che alla moglie dell'Ivancigh.

La quale, quando l'apprese all'atto di cominciare la cena, non voleva più saperne di nulla e voleva andar via.

Chi presiedeva la cena

era una figura sino ad ora ignorata e di cui facemmo il nome or è poco: Marino Francesco d'anni 26 meccanico già lavorante presso la ditta Dalla Venezia, venuto qui da Piazza Armerina di Sicilia, sua patria, per fare il soldato; mentre poi vi rimase anche da congedato essendosi sposato con certa Virginia Cecchini d'anni 25 da Sedegliano, dalla quale ebbe quattro figliuoli uno dei quali morì un mese fa.

Egli abita in via Ronchi al numero 109. Ai lati aveva il Bares e il Tubero. Dirimpetto ai tre sedevano gli altri commensali.

A chi era stata rubata l'anitra

La brava guardia scelta Fortunati riuscì ieri ad apprendere, in seguito a diligenti indagini, che l'anitra era stata rubata a certa Cecatti Vittoria d'anni 44 da Povoletto, abitante in Vat, nella mattina dell'11 corrente.

Il Tubero — che la rubò — penetrò furtivamente nell'orto della predetta e con varie bastonate uccise il volatile.

La cena non è stata pagata

Al momento di liquidare al proprietario dell'osteria la nota, dissero che avrebbero pagato il prossimo sabato quando avrebbero riscosso la settimana.

Il conto era di sei lire e — come era da prevedersi rimase — sospeso.

E' da notarsi che tutti i commensali — meno il De Puppi — erano compagni di lavoro, presso la ditta Menini di Vat.

Ivancigh e la moglie interrogati

Nella mattina di ieri il commissario Levi mandò a chiamare Ivancigh e sua moglie e li interrogò a lungo intorno la cena. Convintosi dell'innocenza della moglie la lasciò mentre trattenne in camera di sicurezza l'Ivancigh il quale è tutt'ora a disposizione.

Abbiamo veduto ieri l'Ivancigh mentre lo interrogavano. Appariva sconvolto e stralunato.

Le informazioni che abbiamo sul suo conto sono ottime.

Il delegato avv. Procaccianti eseguì nel domicilio dell'Ivancigh una perquisizione che riescì negativa.

L'arresto di Marino Francesco

Dopo l'Ivancigh il commissario di p. s. cav. Levi coadiuvato egregiamente dal delegato sig. Resegotti interrogò il Marino Francesco. E' questi un tipo basso, dai folti capelli neri, dai e baffi spioventi, dagli occhi infossati. Aveva al collo una cravatta rossa. Il delegato Resegotti lo strinse con domande insistenti sulla cena, sulla provenienza furtiva dell'anitra, su l'intima amicizia con il Bares e il Tubero.

Ma il Marino rispondeva fieramente negando sempre.

Allora il delegato Resegotti sospese l'interrogatorio e fece condurre nel corpo di guardia il Marino.

Ma proprio in quel mentre il procuratore del re inviava l'ordine che venisse arrestato.

Fu quindi messo in vettura sotto gli occhi lacrimanti della moglie disperata.

Perchè Marino Francesco è stato arrestato

Da quanto si è potuto comprendere, il procuratore del Re ordinò l'arresto di Marino Francesco, perchè il Bares interrogato in carcere disse ch'egli era l'ideatore di parecchi piani di furti avvenuti e da avvenire.

Sembra, insomma, ch'egli sia la mente direttiva della malvagia associazione.

La perquisizione in casa di Marino

Ci recammo ieri in casa di Marino Francesco, dove il delegato Resegotti e le guardie scelte Italia e Fortunati operarono una diligentissima perquisizione.

Malgrado il Marino Francesco guadagnasse cinque lire al giorno, la casa ha le impronte della miseria più squallida. E' al numero 109 di via Ronchi. Nella cucina, appena entrati, la luce entra unicamente dalla porta di strada. Per tutto mobilio: un tavolo, un canterano, qualche sedia, un cassone.

Per una scaletta di legno, tarlata e scricchiolante si sale all'unica stanza da letto della famiglia. Vi sono tre letti e un cassettone.

Due bimbi ammalati di rosalia, piangono dal letto, spaventati.

Le guardie frattanto frugano da per tutto. Rinvengono polizze del monte di pietà e lettera della lontana madre del Marino.

Ma ecco che nel comodino a sinistra del letto in cui dorme il Marino, la guardia scelta Fortunati trova un grosso scalpello e lo sequestra.

Ma la sorpresa maggiore accade in cucina. Presso il cassone, nascosto, la diligente guardia scelta Fortunati, scopre — con i suoi occhi di lince — una enorme leva, che in linguaggio ladresco vien chiamata *binda* e che serve a

scassinare le casseforti

Avrà cinque centimetri di diametro ed è lungo un metro e mezzo all'incirca. Pesa circa trenta chili. E' fabbricata di fresco. E non è mai stata adoperata.

La guardia scelta Fortunati sequestrò anche un martello e parecchie chiavi. Mentre gli agenti si apprestano ad uscire, la guardia scelta Fortunati si volge di repente alla moglie del Marino e:

— Di chi era quest'ordigno colossale?

— Di Bares....

— E perchè si trova qui?

— Ve lo ha portato ora è un mese..

— Per farne che?

— Perchè doveva venirlo a prenderlo il fratello della sua morosa..

Gli agenti stanno per andarsene e la donna con gli occhi pregni di lacrime:

— Cosa farò sola, senza un soldo, con i bambini?

Il collega Centazzo, impietosito le regala qualche moneta.

Lungo la via Ronchi

Le guardie scelte Fortunati e Italia con il delegato Resegotti, percorrono la via Ronchi tenendo tra mano gli oggetti sequestrati.

La guardia scelta Italia tiene l'arma tesa e la maneggia come una cannuccia.

Tutta via Ronchi è sulla soglia e alle finestre incuriosita.

La Udine sconosciuta di cui già imprese a dire un nostro redattore si rivela tutta quanta.

Un errore di Marino Tubero

Abbiamo lungamente interrogato la fanciulla Lavaroni Santina d'anni 15 figlia del proprietario dell'osteria al « Cordaio ».

Ci disse che il Tubero era innamorato di lei e che la perseguitava con fantastici propositi e con proteste d'amore.

— Da quanto tempo veniva qui il Tubero?

— Da tre mesi: e subito s'innamorò di me.

— E cosa le diceva?

— Che mi voleva molto bene e che avrebbe voluto avermi sempre con se.

— Le fece qualche regalo?

— Mai: una volta però mi offerse un anello e un orologio d'oro che rifiutai.

— Ma le proteste d'amore continuarono?

— Sempre. Una sera, al cinematografo, visto un bel palazzo mi disse: quanto lo desidererei per potertelo dare!

— Allora, proprio, le voleva molto bene?

— Si. Gli ultimi discorsi che mi fece eran quelli in cui mi diceva di condurmi a Vienna. Io gli dissi: con quali denari? Ed egli: vedrai, alla fine di questo mese di denari ne avrò molti!

— Le faceva qualche altro discorso?

— Mah! parlava anche di vincere al lotto!

Il furto alla ditta Angeli

La guardia scelta Fortunati riuscì a stabilire che Bares e Tubero sono colpevoli anche del furto alla ditta Angeli sul Piazzale Palmanova.

La triste scuola del delitto

L'altra sera una comitiva di monelli rifaceva, sghignazzando, sotto i portici vicino alla farmacia Fabris in Via Mercatovecchio, tutta l'orrenda scena del delitto all'ufficio telegrafico. Alcuni passanti indignati li fecero smettere

Lodolo non ha confessato

Un giornale del mattino reca la voce che il Lodolo, nell'interogatorio di ieri abbia fatto gravi affermazioni a suo danno.

Siamo autorizzati da fonte attendibilissima di smentire categoricamente la notizia.

La posizione del fattorino è però sempre maligna.

Perchè sia liberato occorre una sentenza della Camera di Consiglio.

Un altro commensale arrestato

Dopo l'interrogatorio cui venne sottoposto, il De Puppi, fu lasciato in libertà. Ma poco dopo sopraggiunse l'ordine d'arrestarlo.

E la brava guardia scelta Fortunati lo scovò alla fabbrica Dormisch, mentre provava un carro automobile.

Egli è un pregiudicato notissimo. E' quel tale che tenne per suo conto e poscia lo abbandonò in aperta campagna l'automobile dell'avv. Bertacciolli.

Stamane venne condotto alle carceri un'altro commensale della cena dell'anitra, Giuseppe Ivancigh che sino a ieri era a nella caserma delle guardie di p. s. a disposizione.

Due arresti imminenti

Per una fortunata indiscrezione abbiamo potuto sapere che stamane sono stati spiccati due mandati di cattura che vennero eseguiti oggi.

La Cooperativa di consumo è costituita

Nel pomeriggio di domenica, alle ore 16, mentre seguiva l'accompagnamento funebre dell'assassinato Giuseppe Piemonte, circa un centinaio di azionisti della costituenda cooperativa di consumo si riuniva nella sala superiore dell'Istituto tecnico, come indicava l'invito pubblicato anche sui giornali. L'assemblea venne presieduta dal dott. Guido Giacomelli che comunicò quanto era stato fatto. I soci sono ora più di 500; le sottosorizioni ammontano a lire 50 mila, delle quali 30 mila versate. Si passò quindi, presente il notaio dott. Zanolli, alla discussione dello statuto, che fu approvato con qualche modificazione di poca entità. Dopo redatto l'atto notarile si passò all'elezione del consiglio della cooperativa che risultò composto come segue: dott. Guido Giacomelli, prof. Ercole Carletti, Cargnelli, Alfredo Dozza, comm. Borgomanero, avv. Eugenio Linussa, Micoli Toscano, Silvio Moro, Galeazzo Perotti, Luigi Pignat, Volpe cav. G. B. sindaci; rag. Gilardoni, Umberto Levis, avv. Riccardo Spiaotti supplenti: Fortunato Calvi, rag. E. Perosa.

LA STAGIONE D'APRILE

Dopo le giornate grigie e dolorose è tornato il sole. Torna la primavera lieta a rinnovare l'incanto della vita. Torna, mentre la città esce come dall'incubo d'un pericolo che le incombeva, del quale il mistero non ancora diradato — ma lo sarà interamente oggi o domani — rendeva più oscura la minaccia, più cupo il risalto. Torna primavera mentre la città si riconforta, vedendo gli uomini della legge risoluti ad un'azione decisiva contro la canaglia non vigilata quant'era necessario.

Torna la dolce stagione e la fiducia rinasce. La città riprende la gagliarda molteplice operosità e s'accinse a rendere più intensa la vita dei mercati e delle industrie, con quella serena perseveranza che è il testimonio più sicura della forza morale e del progresso d'una popolazione.

I mercati, i convegni, gli spettacoli della stagione d'aprile avranno questa volta, se i pronostici non mentono, la grazia del sole. E sarà grazia sovrana.

Noi lo auguriamo per l'incremento della vita cittadina, che tutti devono desiderare e perchè la prova della presente stagione d'aprile, affidata interamente alla direzione di cittadini, i quali hanno insieme alla competenza la passione del bene, riuscirà decisiva per il suo avvenire.

Due grandi spettacoli daranno la misura della potenzialità della stagione: l'opera lirica d'un illustre maestro italiano, a cui invano le bramose canne dei grandi editori contendono il sorriso della gloria, affidata ad artisti e ad un'orchestra quali non si ebbero a Udine da molti anni; e questo possiamo affermare fin d'ora, con tutta coscienza, contro la diffidenza dei malevoli, non disinteressati e contro la leggerezza di coloro che si crogiolano nelle miserie d'una critica da pedanti infecondi; e il Concorso Ippico, al quale converranno cavalieri famosi da ogni parte d'Italia e sarà una gara di forza e di coraggio per numero e valore di campioni, degna d'una grande città.

Questi due soli spettacoli dovrebbero chiamare da tutta la provincia la folla degli intelligenti e degli appassionati dell'arte lirica, che viene onorata con una rappresentazione superiore e dell'arte ginnica che avrà campioni ammirevoli.

Pubblicheremo domani una lettera di risposta sui Volontari ciclisti.

Società operaia generale di M. S. ed I. Domenica seguirono le elezioni generali alla Società operaia. Alle ore 16 si chiuse la votazione. Ecco il risultato: Votanti 123, schede valide 121. Eletti: Cremese Antonio, tipografo con voti 120, Seitz Gius. Ern., tipografo 118, Fornara Gregorio ombrellaio 117, Tonini Angelo, capo-mastro 117, Conti Attilio, ragioniere 117, Pignat Luigi, fotografo 116, Mauro Daniele, agente 116, Bissattini Giovanni, fumista 116, Bressani Ernesto, gazista 115, Greatti Rinaldo, falegname 115, Lavaroni Alessandro, vellutaio 115, Miani Emilio, tipografo 115, Mesaglio Virginio, operaio Ferriere 115, Pascoli Giuseppe, falegname 115, Riccobelli Vittorio, sarto 115, Benedetti Alfonso, cartolaio 114, Liesch Ernesto, agente 114, Rigo Angelo, macellaio 114, Grassi Amedeo-Libero, possidente 113, Vendruscolo Demetrio, battirame, 111, Savio Silvio, fornaio 110, Cosattini Giovanni, avvocato 109, Foramitti Ettore, fonditore 98, Tavasani Ermete, avvocato 95, Fontanini Luigi, impiegato, 115.

Nuovi procuratori. Negli esami testè tenuti presso la Corte d'Appello di Bologna per l'esercizio della professione di Procuratore, la commissione approvava a pieni voti assoluti i dottori: G. B. Micheloni di Martignacco e Giovanni Feruglio di Feletto Umberto e dichiarava idonei i dottori: Giovanni Baldissera di Udine e Antonio Morossi di Latisana.

Armato sino ai denti. Ieri le guardie di p. s. arrestarono il cuoco Werghan Alessandro d'anni 20 da Presburgh (Ungheria) perchè gli si trovarono indosso cinque coltellaci, una rivoltella con quaranta cartuccie.

Per porto d'armi proibita venne ieri arrestato Cervelli Ugo d'anni 35.

Fiori d'arancio. Ieri si giurarono fede di sposi: Seffino Pietro cantoniere e Carlini Caterina casalinga; Rumignani Guerrino, macellaio, e Anzil Ida, operaia. Auguri.

Per i forni. Il sindaco ha autorizzato l'antecipazione di due ore nell'orario per i forni, nell'occasione delle feste dal 20 al 25.

L'accompagnamento funebre di Antonio Turco. Ieri sera alle 18 in Piazza dell'Ospitale erano riunite oltre 500 persone, in maggioranza operai, che seguirono il modesto feretro, contenente la salma di Antonio Turco, il disgraziato operaio delle Ferriere, morto asfissiato. Erano rappresentate la Società generale operaia, la Camera del Lavoro, le leghe metallurgici e fornai, il Circolo socialista, la Società di Previdenza. Al Cimitero parlarono il presidente della Società Operaia G. E. Seitz e Fed. Basso per la Camera del Lavoro.

Ai funerali del compianto Giuseppe Piemonte la «Rivista Telegrafia-Telefonia» di Milano ed i Telegrafisti di Torino sono stati rappresentati dal nostro Francesco Carminati reggente quest'ufficio telegrafico. Il dottor Luigi Fabris rappresentava la Cassa di Risparmio e il Monte di Pietà.

Furto di 10 sacchi di grano. Si parlava in questi giorni d'un altro furto avvenuto alla stazione, cioè della sparizione di dieci sacchi di grano da un vagone merci. Il furto dei dieci sacchi è invero avvenuto, non però nella nostra stazione e nemmeno in Friuli, ma probabilmente a Mestre. Il carro che conteneva i sacchi di grano è giunto a Udine coi sigilli violati e ciò fu constatato al momento stesso dell'arrivo del treno. Il sig. capo stazione non ha che a lodarsi del suo personale epurato. Giorni sono per es. gli venne consegnato da un impiegato del personale viaggiante un anello d'oro rinvenuto in una vettura mentre se ne faceva la pulizia. Ora tutto procede bene.

CONCORSO IPPICO

Sottoscrizione Dono Patronesse

Quarto elenco di sottoscrittrici (quota lire 10) per il dono delle Patronesse:

Somma precedente lire 760.

March. Olimpia Urbanis Mangilli — Costanza Linussa Valussi — co. Fosca di Colloredo Manin — Francesca Nimis Loi — march. Costanza di Colloredo — co. Fedele Strassoldo Mangilli — co. Amalia della Porta — Giuseppina Orter Someda.

Totale L. 840

CRONACA DELLO SPORT

Le pattuglie di cavalleria premiate a Roma

Roma, 18. — Oggi a Tor di Quinto ebbe luogo la premiazione delle 29 pattuglie di cavalleria venute per il concorso al galoppo.

Esse sfilarono oggi al galoppo davanti al Re. Sfilata magnifica.

Quindi gli ufficiali comandanti delle sei pattuglie prima classificate, salgono sulla tribuna reale per ricevere il premio dalle mani del Re.

Ecco la classifica stabilita dalla giuria: 1.o cavalleggeri «Padova» (tenente Barbarisi); 2.o cavalleggeri «Roma» (Osio); 3.o cavalleggeri «Umberto I» (Durini); 4.o «Genova» cavalleria (Arrivabene); 5.o cavalleggeri «*Saluzzo*» (Barrilis); 6.o lancieri «Firenze» (Campanari).

Il reggimento «Padova» diventa così detentore per un anno della Coppa del Re; l'altranno la coppa era vinta dal reggimento «Umberto I» Il tenente Barberis ha ricevuto il dono del Duca d'Aosta consistente in un orologio e catena d'oro con monogramma F. F. I reggimenti delle sei pattuglie vincitrici sono stati premiati con targa d'argento; tutti gli ufficiali comandanti le pattuglie hanno ricevuto in dono una *cravache* ricordo; i sottufficiali e i soldati ricevettero dei premi in denaro contenuti in un portafoglio-ricordo dalle 10 alle 70 lire. I vincitori sono stati festeggiatissimi.

ULTIME NOTIZIE

Il grande conflitto fra le due Camere inglesi

Un'altra seduta storica
La vittoria del Ministero

Londra, 19 (ore 0.50). — (Camera dei Comuni). Le aule e le tribune sono gremite. La seduta è molto movimentata. Si discutono le mozioni limitanti a cinque giorni la discussione del bilancio dell'anno scorso.

Redmond, «leader» dei nazionalisti, annuncia che i nazionalisti irlandesi appoggieranno la mozione e il bilancio, essendo soddisfatti della dichiarazione di Asquith fatta il 14 corrente. Tuttavia nega che i nazionalisti abbiano mercanteggiato col Governo.

Balfour rimprovera aspramente il Governo di avere abbandonato i principii tradizionali per ottenere l'appoggio dei nazionalisti al bilancio.

Asquith, primo ministro, dichiara categoricamente che non vi è alcun accordo fra i nazionalisti e il Governo, il quale non ha cambiato la sua politica. La dichiarazione del 14 corrente fu deliberata dal Gabinetto senza consultare Redmond. Essa rappresenta il giudizio indipendente del Governo.

Il primo ministro aggiunge che in seguito ad alcune comunicazioni fatte al ministro Lloyd George dal partito irlandese si introdurranno nella Camera alcuni emendamenti non modificanti l'economia del bilancio.

Il ministro conclude dicendo che la proposta di limitare la discussione del bilancio è giustificata dall'attuale eccezionale situazione. Dichiara che tutti gli emendamenti si discuteranno ampliamente e che il Governo si dimetterà se il bilancio non verrà votato dalla Camera dei Lordi.

Si approva con 345 voti contro 252 la proposta di limitazione della discussione del bilancio.

La caduta d'un aviatore a Donai

Douai, 19 (ore 2.20). — Nel pomeriggio l'aviatore Briquet, mentre eseguiva un volo, cadde ferendosi profondamente alla testa e riportando numerose contusioni. Tuttavia il suo stato non è disperato.

Due missionari periti in mare

Shanghai, 18. — Nella giunca affondata dal vascello inglese si trovavano i padri agostiniani spagnoli Bernardo Gonzales di Aclepaz e Perez vicario apostolico del Iunnan. Entrambi perirono.

Anche Rougier è caduto, ma in mare

Nizza, 18. — Nel pomeriggio l'aviatore Rougier precipitò col suo aeroplano in mare da un'altezza di 15 metri. Un filo di ferro lo ferì alla faccia. L'aeroplano è completamente fracassato.

I pedalatori che ammazzano e si ammazzano

Roma, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Villa San Pancrazio, che certo Domenico Fantolli, di 22 anni, correndo velocemente in bicicletta, investì alle spalle certo Luigi Cozzoli, di 80 anni. L'urto fu tremendo: entrambi poco dopo sono morti.

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.61
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	123 95
Austria (corone)	»	105.48
Pietroburgo (rubli)	»	267.97
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.19
Turchia (lire turche)	»	22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

RASSICURATEVI

Molte giovani donne di fronte al loro persistente stato di anemia, di fronte alla loro debolezza sempre crescente e di fronte ai disurbi intimi sempre più frequenti e più dolorosi, si disperano. Coll'idea fissa della malattia che aumenta sempre e tanto da parere impossibile di metterle un argine, la loro mente è assalita da idee tristi; qualcuna si crede tisica, incurabile, così che la depressione morale si aggiunge alla depressione fisica. Se esse non sono state guarite, benchè perfettamente guaribili, vuol dire semplicemente ch'esse non avevano scelto il vero rimedio, poichè se non vi sono cattivi rimedi, c'è però il rimedio vero, quello cioè che è realmente applicabile al vostro caso, quello cioè che è abbastanza potente per guarirvi.

Rassicuratevi dunque, giovani donne, e se non avete ancora fatto uso delle Pillole Pink, potete dirvi che c'è per voi ancora da sperare, perchè quelle Pillole hanno guarito i più gravi casi di anemia, di esaurimento, di debolezza nervosa e forse il vostro caso non è grave quanto lo credete.

Eccovi riprodotto il ritratto della Signora Gina Anelli di Milano ove abita in Via. S. Sepolcro n. 1. Questo ritratto fatto dall'ottimo artista di Milano, Signor De Marchi, è stato preso dopo la guarigione ottenuta colle Pillole Pink, dopo un anno di malattia; la Signora Anelli credeva di non guarire più. Abbiamo dunque ricevuto dal Signor Anelli Enrico, suo marito, le seguenti rassicuranti parole: «Ho il piacere di scrivervi che mia moglie, ventitreenne, è stata magnificamente guarita dalle Pillole Pink. Colpita da grave anemia, e avendo provato parecchi medicamenti senza successo, ella credeva perciò di essere ancor più gravemente ammalata e disperava di guarire. Sottoposta finalmente alla cura delle Pillole Pink, ella è stata sollevata, subito fortificata, ed io stesso ho potuto constatare dai segni esteriori il progresso della sua guarigione che attualmente è completa.»

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro-China-Rabarbero
tonico digestivo ricostituente
CURA D'UVA
(*Vedere avviso in IV pagina*)

Si prega non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Si prega non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 517

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislao Rossetti
BRESCIA
Mandolino Palissandro . . L. 9.50
Id. con filetti al piano . » 10.—
Id. con scudo
Id. tartaruga » 11.
Id. con laccio al piano 12.—
con scudo e bocca Madreperla . » 14.—
Chitarra con meccanica » 11.—
con filetti alla bocca . . » 12.—
con piano e bocca filett. » 13.—
piano lucido a filetti . . » 14.—
forma grande concerto . » 16.—
Clarini - Flauti - Armoniche
Catalogo illustrato gratis

CASA DI CURA
CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO Medico SPECIALISTA allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrastenia sessuale - Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA, S. Maurizio, 2631-32. Telefono 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

CASA di SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE
— Telefono N. 309 —

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906
I inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

NUOVA FORNACE di CALCE
in PRADAMANO
Ditta Zanon e C.i
Qualità ottima
Prezzi convenientissimi

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Il Dott. Prof. **U. Dall'Acqua**
Chirurgo Primario
dell'Ospitale Civile di Udine
dà consultazioni
tutti i giorni
dalle ore 11 alle 12 in Ospitale e dalle 14 alle 15 in casa propria (via Missionari, 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Ciclisti !!!!
Prima di fare i vostri acquisti, visitate il negozio ed il grande magazzino di
GIOVANNI NADALI
UDINE - Arco Daniele Manin e Piazza Umberto I - UDINE
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO delle rinomate biciclette
Atala, Rudge, Whitworth, Senior Moto-Reve
Bicicletta a motore 2 HP 2 cilindri
GRANDE DEPOSITO coperture «POLACK» per biciclette e automobili, accessori, pezzi di ricambio ecc.
RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI

Da CASTIONS

Sequestro di contrabbando a due donne. Ci scrivono, 18 (n). La mattina del 14 corr. un drappello della Brigata Volante di Palmanova composta dell'App. Mameli Antonio e Guardia Gildoni Emilio conseguì nelle vicinanze di Castions di Strada il sequestro di kg. 29 di tabacco da fiuto e 6 di tabacco da fumo, a carico di due donne identificate per Stocco Maddalena e Stocco Regina di Castions, tessitrici.

DA FAEDIS

Grave rissa - Due colpi di coltello. Ci telefonano: Questa notte verso le 2.30 fu accolto al vostro ospedale il venticinquenne Cecotti Giuseppe contadino da Faedis, il quale fu ferito ieri sera da un certo De Luca Enrico pure di Faedis.

Il gravo fatto avvenne sulla strada che conduce da Faedis a Ronchis e precisamente presso l'Ancona. I due giovanotti assieme ad altri compagni avevano molto bevuto e cantato durante la serata e poi si dirigevano verso le proprie case, quando sorse un litizio fra loro.

Ad un tratto il Cecotti diede uno schiaffo al De Luca, il quale esaltato dal vino ed eccitato dall'ira, estrasse il coltello e colpì due volte l'avversario alla spalla ed al polso.

Si crede che la causa della rissa provenga da futilissimi motivi, o meglio dalla esultazione alcoolica.

All'ospedale i medici riscontrarono al Cecotti Giuseppe una ferita da taglio alla spalla destra ed un'altra ferita da taglio alla spalla destra ed un'altra ferita profonda con recisione di tendini al polso destro. Fu giudicato guaribile in 20 giorni, salvo eventuali complicazioni.

I carabinieri di Faedis fanno indagini e sono alla ricerca del feritore.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 18 aprile 1910)

La prossima seduta del Consiglio Provinciale

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni sugli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta pel 2 maggio p. v.

Per la mostra bovina di Maniago

Accordò un sussidio di L. 300 per la seconda Mostra bovina mandamentale che avrà luogo a Maniago nel prossimo mese di settembre.

Scuole d'Arti e Mestieri

Deliberò di far luogo al pagamento della seconda rata del sussidio assegnato per l'anno 1910 alle Scuole d'Arti e Mestieri, e di disegno per gli operai di Udine, Nimis e Prato Carnico.

Per l'esonero dell'imposte di R. M. dagli operai

Deliberò di associarsi alla petizione collettiva da inviarsi al Ministero delle Finanze per iniziativa della Provincia di Milano perchè siano esonerate dall'imposta di Ricchezza Mobile tutte le mercedi degli operai e salariati in genere, e non solo quelle non superiori a L. 3.50, o quanto meno che l'esonero venga esteso a tutte le mercedi che non superano le L. 5 al giorno.

Una medaglia per il Tiro a Segno

Accordò una medaglia d'oro per la nona Gara federale di Tiro a segno che avrà luogo nel corrente anno a Cividale.

Strada del Monte Croce

Approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il progetto di costruzione del II. tronco della strada provinciale del Monte Croce da Rigolato a Forni Avoltri, deliberò d'indire l'asta pubblica a schede segrete ad unico incanto sulla base di L. 383.331.63.

Autorizzazione a lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Collegio Uccellis

Prese atto della lettera del Presidente del Collegio Nazionale Uccellis che partecipa la costituzione del Consiglio amministrativo e l'insediamento del medesimo nel giorno 15 marzo p. p.

Alienati poveri

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 13 alienati poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

Autorizzazione a prestito

Autorizzò la contrattazione con la locale Cassa di Risparmio del prestito di L. 220,000 già assentito dal Consiglio prov. quale metà della spesa preavvisata per la costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada del Monte Croce, rimanendo l'altra metà a carico dello Stato.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale

Approvò, per parte sua, salvo la determinazione del Consiglio Provinciale, il conto consuntivo 1909 dell'Amm.ne provinciale che si chiude con un avanzo d'amministrazione di L. 331678.80.

Aumento di salario

Deliberò di accordare l'aumento personale del decimo sul salario degli infermieri del Manicomio provinciale.

Affari varii

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione d'interesse della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Cronaca cittadina

Il commiato del generale Garioni dagli ufficiali del 79 fanteria

L'altra mattina il generale comm. Garioni, già comandante della brigata Roma, e testè nominato comandante della Scuola Centrale di Tiro di Fanteria, prese ufficialmente commiato dagli ufficiali del 79, riuniti a gran rapporto nella caserma del Comando di tal reggimento.

Fu quello, nella sua semplicità e nell'espressione necessariamente contenuta dalle esigenze riguardose della disciplina, una dimostrazione solenne di affetto all'egregio uomo.

Il generale Garioni colla parola facile, concettosa, che gli ufficiali del 79 avevano, già tante volte, avuto opportunità di apprezzare nelle magistrali, sintetiche sue critiche di operazioni militari, disse del rincrescimento vivissimo, con cui lasciava il comando della brigata Roma, da lui tenuto con orgoglio e con amore, nonchè gli ufficiali dipendenti, a cui la pratica quotidiana del servizio e la conoscenza acquisita dalla valorosa, solerte loro opera, lo aveva stretto con vincoli di speciale affetto. Rivolse quindi agli ufficiali calda esortazione, perchè dalla fiera coscienza, che tutti devono sentire, di appartenere alla brigata Roma, la quale si onora del nome della grande madre latina e della sorte di essere sentinella d'Italia in questa bella, patriottica terra del Friuli, ciascuno traesse incitamento e forza a migliorarsi e a produrre opera sempre più degna.

In tale nobile esortazione, in cui la parola del generale riassumeva tutto l'indirizzo da lui dato all'opera del suo Comando, palpitava la sua voce commossa ed essa trovava degno eco nell'animo degli ufficiali, che forse in quel momento ebbero bella la visione della brigata Roma, guidata in un periodo efficiente di lotta dal generale Garioni, e sentirono tutto il rammarico di perdere un tale condottiero.

A menomare questo senso di rimpianto, però, suonarono confortanti le ultime parole del generale, che, accennando al prezioso acquisto fatto dalla brigata Roma col nuovo comandante, generale Salsa, lo disse vera gloria autentica della gloriosa nostra epopea Africana, mente e fibra di condottiero, quale ogni esercito potrebbe gloriarsi di avere, concludendo col dire essere un tale comandante sicuro affidamento delle future sorti della brigata.

Il generale Garioni infine, dopo avere invitato i comandanti di compagnia a porgere personalmente il suo memore saluto a tutti i militari di truppa, volle stringere la mano a ogni ufficiale del reggimento.

Ultimata così la parte ufficiale della riunione, nelle sale del Circolo del 79° venne, con signorile larghezza di trattamento, ogfferto un rinfresco d'onore al Generale, ciò che diede occasione al colonnello cav. Rossi, comandante del 79°, di presentargli, con parola elevata, il saluto degli ufficiali del Reggimento e di esprimergli il vivo rincrescimento, ch'essi provano nel perdere un tale comandante di Brigata.

Rispose il Generale Garioni, rinnovando agli ufficiali l'espressione del suo affetto.

Prese da ultimo la parola il capitano Pugliese, aiutante di campo della Brigata Roma, il quale con una di quelle splendide improvvisazioni, che caratterizzato l'eloquenza affascinante del brillantissimo ufficiale, trascinò all'entusiasmo l'uditorio. E l'evviva al Generale Garioni, proruppe spontaneo dal petto di tutti gli ufficiali del 79° dopo che l'oratore ebbe con pensiero felicissimo invitato a bene augurare al proseguimento completo e sicuro dell'opera di presidio e di difesa di questa bella regione Friulana, a cui il Generale Garioni, con cuore di italiano, con cuore di soldato, dedicò tutta l'attività instancabile della sua nobile mente; tale evviva, dico, insieme col fervido saluto al baldo Generale, suonò altresì voce riconoscente per il felicissimo oratore, che aveva saputo così degnamente interpretare il pensiero di tutta l'ufficialità della Brigata.

Il Generale Garioni, mente geniale, cuore di vero soldato, tempra acciaiata di cavaliere e di marciatore: per quella forza di attrazione, che le figure veramente superiori esercitano su quanti le avvicinano, lascia nella Brigata Roma, una somma preziosa di affetti, di cui testimonio gli saranno pure le medaglie d'oro commemorative dei due reggimenti, che gli verranno quanto prima offerte in dono.

Agli ufficiali della Brigata, che sentitamente rimpiangono il loro bel Comandante, giovane d'anni, ma ancor più giovane di cuore e di tempra, è conforto però, come ebbe a dire con immagine smagliante il Capitano Pugliese questo pensiero: che, cioè, il tesoro di fecondo vigore, quale il generale Garioni, con dovizia di gran signore, dalla mente e dalla fibra eccezionali, profonde in ogni campo, in cui sia chiamato ad esplicare l'opera sua, si tradurrà, presso il nuovo comando della scuola di perfezionamento, in nuova fronte di energia, di attività produttrici di ufficiali, veramente capaci d'istruire, di educare il nostro soldato.

Ombre e luci intorno al truce misfatto

Gli arresti di ieri - Un'associazione a delinquere

Anche nella giornata di ieri la pubblica sicurezza proseguì le attivissime indagini.

La bicicletta rubata

Al mattino venne interrogato tal D'Agostino Luigi d'anni 21 abitante nello stesso cortile del Tubero e del Bares.

Egli venne interrogato intorno la bicicletta rubata alla ditta De Luca e che venne sequestrata dalla p. s. in un fetido sottoscala che congiunge le abitazioni del Bares e del D'Agostino. Noi ricordiamo però d'aver visto in casa del Bares, al momento della prima perquisizione, una bicicletta addossata al focolare.

Il D'Agostino venne, però rilasciato ieri stesso.

« Non voglio più vederlo! »

Per appurare la circostanza della bicicletta siamo entrati nel cortilone di via Ronchi.

E siamo passati dinanzi la casa del Bares.

Dietro i vetri sporchi della porta vedemmo il padre che lavorava seduto al bichetto. Risuolava un paio di scarpe. In quel momento maneggiava il trincetto.

Siamo entrati. Vicino alla porta era un vecchio. Un amico di casa evidentemente. Nel mezzo dell'angusta stanza il bichetto. Vicino al focolare la vecchia madre, taciturna, dalla fisonomia impietrita del primo giorno.

Al vecchio Bares chiedemmo:

— Il padre di Tubero si è recato a visitare il figluolo alle carceri, farete altrettanto voi?

— No. Non voglio più vederlo. Mi fa troppo soffrire!....

E scoppiò in pianto disperato.

La cena dell'anitra

La sera dell'11 corr. i malandrini Tubero e Bares invitarono gli amici ad allegro simposio. Era di lunedì. La giornata sacra degli scioperati. Il convegno ebbe luogo nell'osteria al « Cordaio » tenuta dal tal Lavaroni detto *Mostaccia* in vicolo Lungo n. 15.

V'intervennero oltre gli anfitrioni, Giuseppe Ivancigh e sua moglie, Marino Francesco d'anni 27 da Piazza Armerina di Sicilia detto il *Siciliano*, Luigi De Puppi, tutti operai meccanici. La cena era ghiotta: un'anitra e pasta asciutta.

L'anitra era stata cucinata nell'osteria. E l'aveva portata verso le quattro Marino Tubero. Era involta in un sacco da carbone.

L'oste che la cucinò, osservò ch'era stata uccisa a bastonate ed aveva le ossa delle zampe fratturate.

E che legnate!

L'osteria al « Cordaio » ha un'apparenza civile. Appena entrati v'è una stanza con il banco e che mette a destra nella camera in cui venne consumata la cena a diritta di chi entra nella sala tutta adorna di festoni e con un organo meccanico a specchi dove si balla. Più in dentro v'è il focolare. All'osteria è annesso un giuoco di boccie separato da un breve rigagnolo dall'orto della famiglia Lodolo. Anzi, Giuseppe Lodolo, il padre del fattorino arrestato era frequentatore dell'osteria; e il figliuolo Luigi spesso veniva a trovarlo saltando il breve rigagnolo.

Come dicemmo, dunque, la cena venne consumata nella stanza a destra di chi entra. Vi sono due grandi tavole dirimpetto l'una dell'altra; alle pareti due oleografie della *Bohême*.

Nella tavola vicina mangiava la sua consueta cena la figliuola del proprietario, Lavaroni Gina d'anni 15.

La interrogammo sui discorsi tenuti dai commensali, ed essa non seppe dirci altro che ogni tanto sentiva sghignazzate e la frase: « eh! che legnate! ».

Evidentemente essi si riferivano alla

provenienza furtiva dell'anitra

la quale — a quanto emerse dagli interrogatori stringenti e accurati dell'egregio e infaticabile cav. Levi e dalle acute indagini della brava guardia scelta Fortunati — era nota a tutti i commensali meno forse che alla moglie del l'Ivancigh.

La quale, quando l'apprese all'atto di cominciare la cena, non voleva più saperne di nulla e voleva andar via.

Chi presiedeva la cena

era una figura sino ad ora ignorata e di cui facemmo il nome or è poco: Marino Francesco d'anni 26 meccanico già lavorante presso la ditta Dalla Venezia, venuto qui da Piazza Armerina di Sicilia, sua patria, per fare il soldato; mentre poi vi rimase anche da congedato essendosi sposato con certa Virginia Cecchini d'anni 25 da Sedegliano, dalla quale ebbe quattro figliuoli uno dei quali morì un mese fa.

Egli abita in via Ronchi al numero 109. Ai lati aveva il Bares e il Tubero. Dirimpetto ai tre sedevano gli altri commensali.

A chi era stata rubata l'anitra

La brava guardia scelta Fortunati riuscì ieri ad apprendere, in seguito a diligenti indagini, che l'anitra era stata rubata a certa Cecatti Vittoria d'anni 44 da Povoletto, abitante in Vat, nella mattina dell'11 corrente.

Il Tubero — che la rubò — penetrò furtivamente nell'orto della predetta e con varie bastonate uccise il volatile.

La cena non è stata pagata.

Al momento di liquidare al proprietario dell'osteria la nota, dissero che avrebbero pagato il prossimo sabato quando avrebbero riscosso la settimana.

Il conto era di sei lire e — come era da prevedersi rimase — sospeso.

E' da notarsi che tutti i commensali — meno il De Puppi — erano compagni di lavoro, presso la ditta Menini di Vat.

Ivancigh e la moglie interrogati

Nella mattina di ieri il commissario Levi mandò a chiamare Ivancigh e sua moglie e li interrogò a lungo intorno la cena. Convintosi dell'innocenza della moglie la lasciò mentre trattenne in camera di sicurezza l'Ivancigh il quale è tutt'ora a disposizione.

Abbiamo veduto ieri l'Ivancigh mentre lo interrogavano. Appariva sconvolto e stralunato.

Le informazioni che abbiamo sul suo conto sono ottime.

Il delegato avv. Procaccianti eseguì nel domicilio dell'Ivancigh una perquisizione che riescì negativa.

L'arresto di Marino Francesco

Dopo l'Ivancigh il commissario di p. s. cav. Levi coadiuvato egregiamente dal delegato sig. Resegotti interrogò il Marino Francesco. E' questi un tipo basso, dai folti capelli neri, dai e baffi spioventi, dagli occhi infossati. Aveva al collo una cravatta rossa. Il delegato Resegotti lo strinse con domande insistenti sulla cena, sulla provenienza furtiva dell'anitra, su l'intima amicizia con il Bares e il Tubero.

Ma il Marino rispondeva fieramente negando sempre.

Allora il delegato Resegotti sospese l'interrogatorio e fece condurre nel corpo di guardia il Marino.

Ma proprio in quel mentre il procuratore del re inviava l'ordine che venisse arrestato.

Fu quindi messo in vettura sotto gli occhi lacrimanti della moglie disperata.

Perchè Marino Francesco è stato arrestato

Da quanto si è potuto comprendere, il procuratore del Re ordinò l'arresto di Marino Francesco, perchè il Bares interrogato in carcere disse ch'egli era l'ideatore di parecchi piani di furti avvenuti e da avvenire.

Sembra, insomma, ch'egli sia la mente direttiva della malvagia associazione.

La perquisizione in casa di Marino

Ci recammo ieri in casa di Marino Francesco, dove il delegato Resegotti e le guardie scelte Italia e Fortunati operarono una diligentissima perquisizione.

Malgrado il Marino Francesco guadagnasse cinque lire al giorno, la casa ha le impronte della miseria più squallida. E' al numero 109 di via Ronchi. Nella cucina, appena entrati, la luce entra unicamente dalla porta di strada. Per tutto mobilio: un tavolo, un canterano, qualche sedia, un cassone.

Per una scaletta di legno, tarlata e scricchiolante si sale all'unica stanza da letto della famiglia. Vi sono tre letti e un cassettone.

Due bimbi ammalati di rosalia, piangono dal letto, spaventati.

Le guardie frattanto frugano da per tutto. Rinvengono polizze del monte di pietà e lettera della lontana madre del Marino.

Ma ecco che nel comodino a sinistra del letto in cui dorme il Marino, la guardia scelta Fortunati trova un grosso scalpello e lo sequestra.

Ma la sorpresa maggiore accade in cucina. Presso il cassone, nascosto, la diligente guardia scelta Fortunati, scopre — con i suoi occhi di lince — una enorme leva, che in linguaggio ladresco vien chiamata *binda* e che serve a

scassinare le casseforti

Avrà cinque centimetri di diametro ed è lungo un metro e mezzo all'incirca. Pesa circa trenta chili. E' fabbricata di fresco. E non è mai stata adoperata.

La guardia scelta Fortunati sequestrò anche un martello e parecchie chiavi. Mentre gli agenti si apprestano ad uscire, la guardia scelta Fortunati si volge di repente alla moglie del Marino e:

— Di chi era quest'ordigno colossale?

— Di Bares....

— E perchè si trova qui?

— Ve lo ha portato ora è un mese..

— Per farne che?

— Perchè doveva venirlo a prenderlo il fratello della sua morosa.

Gli agenti stanno per andarsene e la donna con gli occhi pregni di lacrime:

— Cosa farò sola, senza un soldo, con i bambini?

Il collega Centazzo, impietosito le regala qualche moneta.

Lungo la via Ronchi

Le guardie scelte Fortunati e Italia con il delegato Resegotti, percorrono la via Ronchi tenendo tra mano gli oggetti sequestrati.

La guardia scelta Italia tiene l'arma tesa e la maneggia come una cannuccia.

Tutta via Ronchi è sulla soglia e alle finestre incuriosita.

La Udine sconosciuta di cui già imprese a dire un nostro redattore si rivela tutta quanta.

Un errore di Marino Tubero

Abbiamo lungamente interrogato la fanciulla Lavaroni Santina d'anni 15 figlia del proprietario dell'osteria al « Cordaio ».

Ci disse che il Tubero era innamorato di lei e che la perseguitava con fantastici propositi e con proteste d'amore.

— Da quanto tempo veniva qui il Tubero?

— Da tre mesi: e subito s'innamorò di me.

— E cosa le diceva?

— Che mi voleva molto bene e che avrebbe voluto avermi sempre con se.

— Le fece qualche regalo?

— Mai: una volta però mi offerse un anello e un orologio d'oro che rifiutai.

— Ma le proteste d'amore continuarono?

— Sempre. Una sera, al cinematografo, visto un bel palazzo mi disse: quanto lo desidererei per potertelo dare!

— Allora, proprio, le voleva molto bene?

— Si. Gli ultimi discorsi che mi fece eran quelli in cui mi diceva di condurmi a Vienna. Io gli dissi: con quali denari? Ed egli: vedrai, alla fine di questo mese di denari ne avrò molti!

— Le faceva qualche altro discorso?

— Mah! parlava anche di vincere al lotto!

Il furto alla ditta Angeli

La guardia scelta Fortunati riuscì a stabilire che Bares e Tubero sono colpevoli anche del furto alla ditta Angeli sul Piazzale Palmanova.

La triste scuola del delitto

L'altra sera una comitiva di monelli rifaceva, sghignazzando, sotto i portici vicino alla farmacia Fabris in Via Mercatovecchio, tutta l'orrenda scena del delitto all'ufficio telegrafico. Alcuni passanti indignati li fecero smettere

Lodolo non ha confessato

Un giornale del mattino reca la voce che il Lodolo, nell'interogatorio di ieri abbia fatto gravi affermazioni a suo danno.

Siamo autorizzati da fonte attendibilissima di smentire categoricamente la notizia.

La posizione del fattorino è però sempre maligna.

Perchè sia liberato occorre una sentenza della Camera di Consiglio.

Un altro commensale arrestato

Dopo l'interrogatorio cui venne sottoposto, il De Puppi, fu lasciato in libertà. Ma poco dopo sopraggiunse l'ordine d'arrestarlo.

E la brava guardia scelta Fortunati lo scovò alla fabbrica Dormisch, mentre provava un carro automobile.

Egli è un pregiudicato notissimo. E' quel tale che tenne per suo conto e poscia lo abbandonò in aperta campagna l'automobile dell'avv. Bertacciolí.

Stamane vennne condotto alle carceri un'altro commensale della cena dell'anitra, Giuseppe Ivancigh che sino a ieri era a nella caserma delle guardie di p. s. a disposizione.

Due arresti imminenti

Per una fortunata indiscrezione abbiamo potuto sapere che stamane sono stati spiccati due mandati di cattura che vennero eseguiti oggi.

La Cooperativa di consumo è costituita

Nel pomeriggio di domenica, alle ore 16, mentre seguiva l'accompagnamento funebre dell'assassinato Giuseppe Piemonte, circa un centinaio di azionisti della costituenda cooperativa di consumo si riuniva nella sala superiore dell'Istituto tecnico, come indicava l'invito pubblicato anche sui giornali. L'assemblea venne presieduta dal dott. Guido Giacomelli che comunicò quanto era stato fatto. I soci sono ora più di 500; le sottoscrizioni ammontano a lire 50 mila, delle quali 30 mila versate. Si passò quindi, presente il notaio dott. Zanolli, alla discussione dello statuto, che fu approvato con qualche modificazione di poca entità. Dopo redatto l'atto notarile si passò all'elezione del consiglio della cooperativa che risultò composto come segue: dott. Guido Giacomelli, prof. Ercole Carletti, Cargnelli, Alfredo Dozza, comm. Borgomanero, avv. Eugenio Linussa, Micoli Toscano, Silvio Moro, Galeazzo Perotti, Luigi Pignat, Volpe cav. G. B. sindaci: rag. Gilardoni, Umberto Levis, avv. Riccardo Spinotti supplenti: Fortunato Calvi, rag. E. Perosa.

LA STAGIONE D'APRILE

Dopo le giornate grigie e dolorose è tornato il sole. Torna la primavera lieta a rinnovare l'incanto della vita. Torna, mentre la città esce come dall'incubo d'un pericolo che le incombeva, del quale il mistero non ancora diradato — ma lo sarà interamente oggi o domani — rendeva più oscura la minaccia, più cupo il risalto. Torna primavera mentre la città si riconforta, vedendo gli uomini della legge risoluti ad un'azione decisiva contro la canaglia non vigilata quant'era necessario.

Torna la dolce stagione e la fiducia rinasce. La città riprende la gagliarda molteplice operosità e s'accinse a rendere più intensa la vita dei mercati e delle industrie, con quella serena perseveranza che è il testimonio più sicura della forza morale e del progresso d'una popolazione.

I mercati, i convegni, gli spettacoli della stagione d'aprile avranno questa volta, se i pronostici non mentono, la grazia del sole. E sarà grazia sovrana.

Noi lo auguriamo per l'incremento della vita cittadina, che tutti devono desiderare e perchè la prova della presente stagione d'aprile, affidata interamente alla direzione di cittadini, i quali hanno insieme alla competenza la passione del bene, riuscirà decisiva per il suo avvenire.

Due grandi spettacoli daranno la misura della potenzialità della stagione: l'opera lirica d'un illustre maestro italiano, a cui invano le bramose canne dei grandi editori contendono il sorriso della gloria, affidata ad artisti e ad un'orchestra quali non si ebbero a Udine da molti anni; e questo possiamo affermare fin d'ora, con tutta coscienza, contro la diffidenza dei malevoli, non disinteressati e contro la leggerezza di coloro che si crogiolano nelle miserie d'una critica da pedanti infecondi; e il Concorso Ippico, al quale converranno cavalieri famosi da ogni parte d'Italia e sarà una gara di forza e di coraggio per numero e valore di campioni, degna d'una grande città.

Questi due soli spettacoli dovrebbero chiamare da tutta la provincia la folla degli intelligenti e degli appassionati dell'arte lirica, che viene onorata con una rappresentazione superiore e dell'arte ginnica che avrà campioni ammirevoli.

Pubblicheremo domani una lettera di risposta sui Volontari ciclisti.

Società operaia generale di M. S. ed I. Domenica seguirono le elezioni generali alla Società operaia. Alle ore 16 si chiuse la votazione. Ecco il risultato: Votanti 123, schede valide 121. Eletti: Cremese Antonio, tipografo con voti 120, Seitz Gius. Ern., tipografo 118, Fornara Gregorio ombrellaio 117, Tonini Angelo, capo-mastro 117, Conti Attilio, ragioniere 117, Pignat Luigi, fotografo 116, Mauro Daniele, agente 116, Bissattini Giovanni, fumista 116, Bressani Ernesto, gazista 115, Greatti Rinaldo, falegname 115, Lavaroni Alessandro, vellutaio 115, Miani Emilio, tipografo 115, Mesaglio Virginio, operajo Ferriere 115, Pascoli Giuseppe, falegname 115, Riccobelli Vittorio, sarto 115, Benedetti Alfonso, cartolaio 114, Liesch Ernesto, agente 114, Rigo Angelo, macellaio 114, Grassi Amedeo Libero, possidente 113, Vendruscolo Demetrio, battirame, 111, Savio Silvio, fornaio 110, Cosattini Giovanni, avvocato 109, Foramitti Ettore, fonditore 98, Tavasani Ermete, avvocato 95, Fontanini Luigi, impiegato, 115.

Nuovi procuratori. Negli esami testè tenuti presso la Corte d'Appello di Bologna per l'esercizio della professione di Procuratore, la commissione approvava a pieni voti assoluti i dottori: G. B. Micheloni di Martignacco e Giovanni Feruglio di Feletto Umberto e dichiarava idonei i dottori: Giovanni Baldissera di Udine e Antonio Morossi di Latisana.

Armato sino ai denti. Ieri le guardie di p. s. arrestarono il cuoco Werghan Alessandro d'anni 20 da Presburgh (Ungheria) perchè gli si trovarono indosso cinque coltellacci, una rivoltella con quaranta cartucce.

Per porto d'armi proibita venne ieri arrestato Cervelli Ugo d'anni 35.

Fiori d'arancio. Ieri si giurarono fede di sposi: Seffino Pietro cantoniere e Carlini Caterina casalinga; Rumignani Guerrino, macellaio, e Auzil Ida, operaia. Auguri.

Per i forni. Il sindaco ha autorizzato l'antecipazione di due ore nell'orario per i forni, nell'occasione delle feste dal 20 al 25.

L'accompagnamento funebre di Antonio Turco. Ieri sera alle 18 in Piazza dell'Ospitale erano riunite oltre 500 persone, in maggioranza operai, che seguirono il modesto feretro, contenente la salma di Antonio Turco, il disgraziato operaio delle Ferriere, morto assissiato. Erano rappresentate la Società generale operaia, la Camera del Lavoro, le leghe metallurgici e fornai, il Circolo socialista, la Società di Previdenza. Al Cimitero parlarono il presidente della Società Operaia G. E. Seitz e Fed. Basso per la Camera del Lavoro.

Ai funerali del compianto Giuseppe Piemonte la «Rivista Telegrafia-Telefonia» di Milano ed i Telegrafisti di Torino sono stati rappresentati dal nostro Francesco Carminati reggente quest'ufficio telegrafico. Il dottor Luigi Fabris rappresentava la Cassa di Risparmio e il Monte di Pietà.

Furto di 10 sacchi di grano. Si parlava in questi giorni d'un altro furto avvenuto alla stazione, cioè della sparizione di dieci sacchi di grano da un vagone merci. Il furto dei dieci sacchi è invero avvenuto, non però nella nostra stazione e nemmeno in Friuli, ma probabilmente a Mestre. Il carro che conteneva i sacchi di grano è giunto a Udine coi sigilli violati e ciò fu constatato al momento stesso dell'arrivo del treno. Il sig. capo stazione non ha che a lodarsi del suo personale epurato. Giorni sono per es. gli venne consegnato da un impiegato del personale viaggiante un anello d'oro rinvenuto in una vettura mentre se ne faceva la pulizia. Ora tutto procede bene.

CONCORSO IPPICO

Sottoscrizione Dono Patronesse

Quarto elenco di sottoscrittrici (quota lire 10) per il dono delle Patronesse:

Somma precedente lire 760.

March. Olimpia Urbanis Mangilli — Costanza Linussa Valussi — co. Fosca di Colloredo Manin — Francesca Nimis Loi — march. Costanza di Colloredo — co. Fedele Strassoldo Mangilli — co. Amalia della Porta — Giuseppina Orter Someda.

Totale L. 840

CRONACA DELLO SPORT

Le pattuglie di cavalleria premiate a Roma

Roma, 18. — Oggi a Tor di Quinto ebbe luogo la premiazione delle 29 pattuglie di cavalleria venute per il concorso al galoppo.

Esse sfilarono oggi al galoppo davanti al Re. Sfilata magnifica.

Quindi gli ufficiali comandanti delle sei pattuglie prime classificate, salgono sulla tribuna reale per ricevere il premio dalle mani del Re.

Ecco la classifica stabilita dalla giuria: 1.o cavalleggeri «Padova» (tenente Barbarisi); 2.o cavalleggeri «Roma» (Osio); 3.o cavalleggeri «Umberto I» (Durini); 4.o «Genova» cavalleria (Arrivabene); 5.o cavalleggeri «*Saluzzo*» (Barrilis); 6.o lancieri «Firenze» (Campanari).

Il reggimento «Padova» diventa così detentore per un anno della Coppa del Re; l'altranno la coppa era vinta dal reggimento «Umberto I» Il tenente Barberis ha ricevuto il dono del Duca d'Aosta consistente in un orologio e catena d'oro con monogramma F. F. I reggimenti delle sei pattuglie vincitrici sono stati premiati con targa d'argento; tutti gli ufficiali comandanti le pattuglie hanno ricevuto in dono una *cravache* ricordo; i sottufficiali e i soldati ricevettero dei premi in denaro contenuti in un portafoglio-ricordo dalle 10 alle 70 lire. I vincitori sono stati festeggiatissimi.

ULTIME NOTIZIE

Il grande conflitto fra le due Camere inglesi

Un'altra seduta storica

La vittoria del Ministero

Londra, 19 (ore 0.50). — (Camera dei Comuni). Le aule e le tribune sono gremite. La seduta è molto movimentata. Si discutono le mozioni limitanti a cinque giorni la discussione del bilancio dell'anno scorso.

Redmond, «leader» dei nazionalisti, annuncia che i nazionalisti irlandesi appoggieranno la mozione e il bilancio, essendo soddisfatti della dichiarazione di Asquith fatta il 14 corrente. Tuttavia nega che i nazionalisti abbiano mercanteggiato col Governo.

Balfour rimprovera aspramente il Governo di avere abbandonato i principii tradizionali per ottenere l'appoggio dei nazionalisti al bilancio.

Asquith, primo ministro, dichiara categoricamente che non vi è alcun accordo fra i nazionalisti e il Governo, il quale non ha cambiato la sua politica. La dichiarazione del 14 corrente fu deliberata dal Gabinetto senza consultare Redmond. Essa rappresenta il giudizio indipendente del Governo.

Il primo ministro aggiunge che in seguito ad alcune comunicazioni fatte al ministro Lloyd George dal partito irlandese si introdurranno nella Camera alcuni emendamenti non modificanti l'economia del bilancio.

Il ministro conclude dicendo che la proposta di limitare la discussione del bilancio è giustificata dall'attuale eccezionale situazione. Dichiara che tutti gli emendamenti si discuteranno ampliamente e che il Governo si dimetterà se il bilancio non verrà votato dalla Camera dei Lordi.

Si approva con 345 voti contro 252 la proposta di limitazione della discussione del bilancio.

La caduta d'un aviatore a Donai

Douai, 19 (ore 2.20). — Nel pomeriggio l'aviatore Briquet, mentre eseguiva un volo, cadde ferendosi profondamente alla testa e riportando numerose contusioni. Tuttavia il suo stato non è disperato.

Due missionari periti in mare

Shanghai, 18. — Nella giunca affondata dal vascello inglese si trovavano i padri agostiniani spagnoli Bernardo Gonzales di Aclepaz e Perez vicario apostolico del Iunnan. Entrambi perirono.

Anche Rougier è caduto, ma in mare

Nizza, 18. — Nel pomeriggio l'aviatore Rougier precipitò col suo aeroplano in mare da un'altezza di 15 metri. Un filo di ferro lo ferì alla faccia. L'aeroplano è completamente fracassato.

I pedalatori che ammazzano e si ammazzano

Roma, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Villa San Pancrazio, che certo Domenico Fantolli, di 22 anni, correndo velocemente in bicicletta, investì alle spalle certo Luigi Cozzoli, di 80 anni. L'urto fu tremendo: entrambi poco dopo sono morti.

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.61
Londra (sterline)	» 25.40
Germania (marchi)	» 123 96
Austria (corone)	» 105.48
Pietroburgo (rubli)	» 267.97
Rumania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.19
Turchia (lire turche)	» 22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

RASSICURATEVI

Molte giovani donne di fronte al loro persistente stato di anemia, di fronte alla loro debolezza sempre crescente e di fronte ai disurbi intimi sempre più frequenti e più dolorosi, si disperano. Coll'idea fissa della malattia che aumenta sempre e tanto da parere impossibile di metterle un argine, la loro mente è assalita da idee tristi; qualcuna si crede tisica, incurabile, così che la depressione morale si aggiunge alla depressione fisica. Se esse non sono state guarite, benchè perfettamente guaribili, vuol dire semplicemente ch'esse non avevano scelto il vero rimedio, poichè se non vi sono cattivi rimedi, c'è però il rimedio vero, quello cioè che è realmente applicabile al vostro caso, quello cioè che è abbastanza potente per guarirvi.

Rassicuratevi dunque, giovani donne, e se non avete ancora fatto uso delle Pillole Pink, potete dirvi che c'è per voi ancora da sperare, perchè quelle Pillole hanno guarito i più gravi casi di anemia, di esaurimento, di debolezza nervosa e forse il vostro caso non è grave quanto lo credete.

Eccovi riprodotto il ritratto della Signora Gina Anelli di Milano ove abita in Via S. Sepolcro n. 1. Questo ritratto fatto dall'ottimo artista di Milano, Signor De Marchi, è stato preso dopo la guarigione ottenuta colle Pillole Pink, dopo un anno di malattia; la Signora Anelli credeva di non guarire più. Abbiamo dunque ricevuto dal Signor Anelli Enrico, suo marito, le seguenti rassicuranti parole: «Ho il piacere di scrivervi che mia moglie, ventitreenne, è stata magnificamente guarita dalle Pillole Pink. Colpita da grave anemia, e avendo provato parecchi medicamenti senza successo, ella credeva perciò di essere ancor più gravemente ammalata e disperava di guarire. Sottoposta finalmente alla cura delle Pillole Pink, ella è stata sollevata, subito fortificata, ed io stesso ho potuto constatare dai segni esteriori il progresso della sua guarigione che attualmente è completa.»

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro-China-Rabarbero
tonico digestivo ricostituente

CURA D'UVA
(*Vedere avviso in IV pagina*)

Si prega non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Si prega non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 517

CASA DI CURA
CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO Medico SPECIALISTA allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrastenia sessuale - Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA, S. Maurizio, 2631-32. Telefono 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

NUOVA FORNACE
di CALCE
in PRADAMANO
Ditta Zanon e C.i
Qualità ottima
Prezzi convenientissimi

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislao Rossetti
BRESCIA
Mandolino Palissandro . . L. 9.50
Id. con filetti al piano . » 10.—
Id. con scudo
Id. tartaruga » 11.
Id. con laccio al piano 12.—
con scudo e bocca Madreperla . » 14.—
Chitarra con meccanica » 11.—
con filetti alla bocca . . » 12.—
con piano e bocca filett. » 13.—
piano lucido a filetti . . » 14.—
forma grande concerto . »16.—
Clarini - Flauti - Armoniche
Catalogo illustrato gratis

CASA di SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE
— Telefono N. 309 —

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906
I inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Il Dott. Prof. U. Dall'Acqua
Chirurgo Primario
dell'Ospitale Civile di Udine
dà consultazioni
tutti i giorni
dalle ore 11 alle 12 in Ospitale e dalle 14 alle 15 in casa propria (via Missionari, 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Ciclisti !!!!
Prima di fare i vostri acquisti, visitate il negozio ed il grande magazzino di
GIOVANNI NADALI
UDINE - Arco Daniele Manin e Piazza Umberto I - UDINE
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO delle rinomate biciclette
Atala, Rudge, Whitworth, Senior Moto-Reve
Bicicletta a motore 2 HP 2 cilindri
GRANDE DEPOSITO coperture «POLACK» per biciclette e automobili, accessori, pezzi di ricambio ecc.
RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e COLONIE
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfano, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA: nell'America del Sud Carlo F. Hofer & C. - Genova | nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig | nell'America del Nord L. Gandolfi & C. - New-York

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | VINO VERMOUTH

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è aminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le buccie ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità olierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via San Paolo, 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)
nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0,025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

Navigazione Generale Italiana
Capitale L. 60,000,000 interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI
per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO
Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi
Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico
I grandiosi e celeri vapori
Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova
sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina
da Genova a New York (direttamente) giorni 11.
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1|2
DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.
N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'Illustre Chimico Prof. R. NASINI della Regia Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** — Raccomandata con positivo successo curativo nelle **anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica
Alpi Trentine — 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno
SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL
Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti